



REGIONE DEL VENETO

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE  
REGIONE DEL VENETO

## AREA INTERNA CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO

*“AREA SPERIMENTALE NAZIONALE”*

Nota n. DPCOE-0002749-P-14/10/2016 del *Capo Dipartimento* del Dipartimento per le Politiche della Coesione

Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/INF. del 29/11/2016

***BOZZA DI STRATEGIA\****

30 GENNAIO 2017



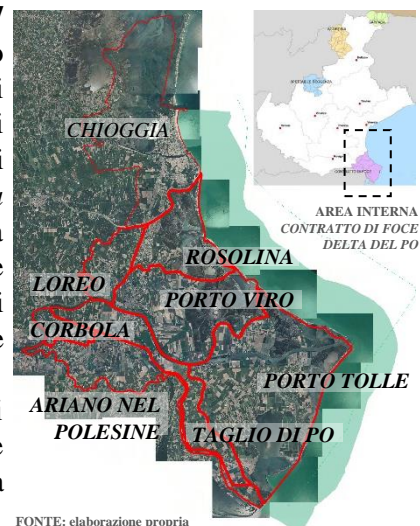
FONTE IMMAGINE: Archivio fotografico Consorzio di Bonifica Delta del Po

\*a cura di: *Coordinamento Tecnico dell'Area Interna Contratto di Foce* (Laura Mosca, Giancarlo Mantovani)

## A) TERRITORIO INTERESSATO

L'Area Interna *Contratto di Foce Delta del Po* interessa il territorio di **7 Comuni beneficiari diretti: Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po**<sup>1</sup>. Detto ambito è compreso fra i tratti terminali dei fiumi Adige, Po di Levante e rami del fiume Po, fra valli da pesca, lagune, sacche e il mare Adriatico; esso è caratterizzato da risorse di alto pregio, soprattutto ambientale e paesaggistico<sup>2</sup>, ma anche da una *profonda fragilità*<sup>3</sup> dovuta al particolare assetto idrogeologico, tipico della fascia costiera soggiacente al livello del medio mare. Tale assetto ha pesantemente condizionato lo sviluppo socio-economico dell'area, incidendo sulla qualità di vita e sull'efficienza dei servizi, oltre che in generale sulla realizzabilità delle politiche nazionali e regionali alla scala locale.

La marginalità dell'area deriva non solo dalla lontananza rispetto ai servizi essenziali, ma anche rispetto al complesso sistema di governo delle acque che è tendenzialmente deciso a monte sottovalutando le problematiche della porzione terminale di valle, all'interfaccia con il mare.



FONTE: elaborazione propria

## B) PRINCIPALI PROBLEMATICHE

La **sicurezza idraulica** risulta la principale problematica dell'area, pur nel riconoscimento che proprio nella capacità e modalità di risposta alla medesima si sono costruiti sapere e identità locale (es. *sistema della bonifica idraulica*). Dalle criticità di carattere idraulico, di cui la comunità locale non è pienamente consapevole (problematica connessa), derivano una generale **frammentazione di competenze e uno scarso coordinamento fra soggetti competenti** (con gravi ripercussioni sull'uso efficace ed efficiente delle risorse territoriali)<sup>4</sup> e altre **molteplici problematiche che riguardano sia i servizi essenziali** (es. *il particolare assetto del territorio, dovuto alla presenza di una fitta rete idraulica e di vaste aree umide, aumenta la lontananza e comporta tempi lunghi di percorrenza e limiti nell'accessibilità che gravano su sanità e istruzione*) **sia gli assi prioritari dello sviluppo locale** collegati all'acqua (*agricoltura, pesca, ambiente e turismo*), favorendo la **tendenza allo spopolamento**<sup>5</sup>, **l'abbandono dei terreni e delle attività** quindi il **depauperamento delle risorse** territoriali, la **manca di ricambio generazionale** e una generale **"fuga dei giovani"**<sup>6</sup>, comportando **alti costi di gestione/manutenzione che limitano la capacità di negoziazione** dell'area e **azzerano l'interesse a nuovi investimenti compatibili con lo sviluppo sostenibile**<sup>7</sup>.

Si evidenziano inoltre come problematiche più puntuali che riguardano i *servizi essenziali*: per la **scuola** (i) limiti quantità e qualità servizi offerti (es. *trasporto, accessibilità, turnover del personale, etc.*), (ii) assenza deroghe ed esubero pluriclassi<sup>8</sup>, (iii) dispersione scolastica e di genere; per la **sanità** (i) limiti quantità e qualità servizi territoriali connessi e presidi sanitari<sup>9</sup>; per **mobilità di terra e d'acqua** (i) scarsa quantità e qualità servizi offerti, (ii) assenza connessione mobilità di terra e mobilità d'acqua e carenza servizio interscambio.

Per le problematiche riferite agli assi prioritari dello *sviluppo locale*, infine si precisa: per l'**agricoltura** (i)

<sup>1</sup> Di cui 4 Comuni "Aree Interne" e 1 Comune "Aree Periferiche e Ultra Periferiche" (A. Caratteristiche principali, *Open Kit Aree Interne* Istruttoria Veneto, 2014). E' interessato anche il Comune di Chioggia invitato come osservatore ed interlocutore privilegiato durante la definizione della Strategia costruita con i *comuni beneficiari*.

<sup>2</sup> Ci sono oltre 18.000 ettari di zone umide e sono presenti siti *Rete Natura 2000, Important Bird Areas, una Riserva di Biosfera MAB UNESCO* e un *Parco Regionale*. La *percentuale di superficie aree protette* è pari al 14,4 %, valore più alto del dato regionale (6,2%) e nazionale (13,5%) delle Aree Interne (c.8 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale, *Open cit.*).

<sup>3</sup> Tale fragilità è principalmente riconducibile ai fenomeni della subsidenza di origine antropica e del cuneo salino, che conferiscono all'area progetto un *"grave e permanente svantaggio naturale"* destinato ad incrementare a causa del cambiamento climatico.

<sup>4</sup> Sull'area sono vigenti oltre 50 strumenti di programmazione e pianificazione (assetto territorio e settore acque).

<sup>5</sup> Nell'area risulta una *variazione demografica* del -0,8% nel decennio 2001-2011 (b.6 in B. Demografia *Open cit.*)

<sup>6</sup> Si riporta una variazione del -54,8% dei *conduttori agricoli con meno di 39 anni* (c.5 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale *Open cit.*) che è il trend negativo più basso rispetto al dato di riferimento regionale (-48,4%) e nazionale (-33,6%) delle Aree Interne.

<sup>7</sup> Risultano un trend negativo nel *Tasso di crescita dello stock di imprese* pari a -0,9% (c.23 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale *Open cit.*) e limitati investimenti da parte degli operatori locali, ad es il *Tasso di ricettività* è pari a 525,4 valore più basso rispetto a quello delle altre 3 Aree Interne del Veneto compreso fra 748,2 e 1.116,5 (e.6 in E. Patrimonio culturale e turismo *Open cit.*). Ad oggi infatti gli investimenti sono stati indirizzati con priorità su emergenze idrogeologiche e sicurezza idraulica, a scapito di investimenti su sviluppo.

<sup>8</sup> Nella primaria si evidenziano una notevole quantità di *pluriclassi* e una percentuale di *classi con massimo 15 alunni* pari a 52,9% valore superiore alla media regionale (28,9%) e nazionale (34,5%) delle Aree Interne (h.9 in H. Scuola *Open cit.*).

<sup>9</sup> **Problematica che il territorio teme possa aggravarsi alla luce della recente riorganizzazione degli ambiti territoriali operata dalla Regione del Veneto** (L.R. n.19 del 25.10.2016) che prevede accorpamento delle ULSS; nello specifico la ex-ULSS 19 Adria, di riferimento per l'area, è stata accorpata alla ex-ULSS 18 Rovigo situata ad oltre 50 km. dal centro dell'area.

limiti ottimizzazione produttività del sistema agricolo locale<sup>10</sup>, (ii) gestione agricola fondi non funzionale a sicurezza territorio e tutela ambiente, (iii) uso condizionato/imposto dell'acqua per qualità e quantità; per la **pesca** (i) limiti nella produttività settore ittico locale, (ii) frammentazione competenze e carenze in governo, gestione integrata e modalità di fruizione spazi acquei, (iii) carenza individuazione e re-indirizzo fattori ambientali, socio-economici e politico-gestionali che condizionano qualità e quantità della produzione; per **ambiente, paesaggio, turismo e cultura** (i) scarsa tutela e valorizzazione componenti natura, ambiente e paesaggio, (ii) limitata integrazione e co-pianificazione di strategie, obiettivi ed azioni, (iii) limitata valorizzazione e scarso coordinamento risorse turistiche legate alla presenza dell'acqua e relativa fruizione<sup>11</sup>.

### C) RISULTATI ATTESI

In generale, date le peculiarità e problematiche connesse al carattere idrografico dell'area, si riconoscono come risultati attesi: (i) il **miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi**, (ii) il **miglioramento dell'uso e della gestione integrata della risorsa idrica**, attraverso linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque, l'inversione dei processi di degrado e la capacità di resilienza del territorio, secondo processi di "adattamento" al cambiamento climatico, di diminuzione del rischio alluvioni, della carenza idrica e della siccità, (iii) il **miglioramento dei livelli di equità e di attrattività dell'area** anche attraverso nuovi investimenti, nuovi modelli collaborativi fra soggetti pubblici e privati, diverse forme di lavoro e imprenditoria connesse alla presenza dell'acqua.

Per i *servizi essenziali* alcuni risultati attesi più puntuali riguardano: per la **scuola** (i) adeguamento strutturale e del personale, miglioramento accessibilità e servizio trasporto, (ii) miglioramento offerta formativa, servizi aggregazione giovanile e potenziamento reti sul territorio (ad es. *modelli pedagogici innovativi; sperimentazione alternanza scuola/lavoro, progetti welfare diffuso ed educazione all'imprenditorialità*); per la **sanità** (i) qualificazione di personale e servizi (ad es. *percorsi formativi dedicati; creazione banca dati condivisa di associazioni volontariato*), (ii) miglioramento servizio e accessibilità da parte dell'utenza (ad es. *servizi di telemedicina*), (iii) miglioramento connessioni fra strutture territoriali e servizi (ad es. *integrazione servizi rete di emergenza; programmazione di trasporto veloce per il soccorso; etc.*); per **mobilità di terra e d'acqua** (i) riorganizzazione e potenziamento servizio e sperimentazione di nuovi modelli collaborativi fra enti ed operatori/innovatori dedicati (ad es. *sistemi innovativi di prenotazione e chiamata; incentivazione acquisto/riconversione motori a basso impatto ambientale*), (ii) integrazione fra strutture mobilità di terra e d'acqua e strutturazione servizio interscambio.

Per lo *sviluppo locale*, rispetto agli assi prioritari, alcuni risultati attesi più puntuali riguardano: per l'**agricoltura** (i) ottimizzazione produttività del sistema agricolo locale (ad es. *coordinamento per incentivazione imprenditoria giovanile, recupero terreni incolti, promozione certificazione prodotto, piani investimento per competitività e abbattimento costi di produzione, bilanciamento servizi ecosistemici*), (ii) miglioramento azioni di governo e gestione integrata dei fondi per miglioramento di sicurezza territorio e tutela ambiente, (iii) miglioramento applicazione criteri di sostenibilità, riprogrammazione uso dell'acqua in agricoltura (qualità e quantità) e monitoraggio (ad es. *piattaforma integrata o strumenti innovativi per la raccolta dati in tempo reale tipo "big data", loro gestione e archiviazione dinamica*); per la **pesca** (i) implementazione cooperazione, innovazione di rete e potenziamento sistema produttivo locale (ad es. *diversificazione produzione con nicchie di qualità e sperimentazione reti innovative di produzione-conferimento ai mercati, di promozione turistica attività pesca da parte operatori e rappresentanze; attivazione tavolo coordinamento permanente tra operatori pesca*), (ii) superamento frammentazione competenze e miglioramento azione di governo e gestione integrata (ad es. *mappatura opere di manutenzione con previsione degli interventi, basata su priorità e attuabilità, utili al settore ittico; realizzazione sportello unico/ente unico e sperimentazione procedure affidate e servizio al pubblico*), (iii) miglioramento applicazione criteri di sostenibilità, autocontrollo e monitoraggio per sviluppo economico di qualità; per **ambiente, paesaggio, turismo e cultura** (i) implementazione e valorizzazione integrata patrimonio natura, ambiente e paesaggio (ad es. *realizzazione modelli e strumenti innovativi per integrazione politiche concilianti sviluppo economico ed ambiente*), (ii) riorganizzazione pianificazione e assetto territorio (ad es. *definizione ambiti sperimentali di co-pianificazione tra soggetti preposti e semplificazione procedure*), (iii) valorizzazione e promozione risorse turistiche legate alla presenza dell'acqua a

<sup>10</sup> Si evidenziano ad es. che l'*incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP* è pari a 1,2, valore inferiore a quello medio regionale (34,3) e nazionale (10,1) per le Aree Interne (c.16 in C. Agricoltura e specializzazione settoriale *Open cit.*).

<sup>11</sup> Ad es., in riferimento al patrimonio culturale si evidenzia che il *numero visitatori per 1000 abitanti* è pari a 455,1 più basso rispetto a quello di altre Aree Interne del Veneto dove lo stesso arriva anche a 2.899,3 (e.6 in E Patrimonio culturale e turismo *Open cit.*).

partire da analisi domanda esistente e potenziale per servizi turistici con definizione target diverse forme turismo.

#### D) POSSIBILI SOLUZIONI

In generale le possibili soluzioni trovano indirizzo dell'*idea guida* di cui al punto E). In merito alle questioni riferite a presenza e/o assenza dell'acqua, e in termini di ***difesa e adattamento***, le possibili soluzioni<sup>12</sup> riguardano: (i) eliminare conflitto di competenze nella gestione emergenze, (ii) implementare manutenzione territorio con strumenti efficaci di gestione, (iii) aumentare consapevolezza livello e tipologia di rischio nei residenti, (iv) migliorare processi previsionali di adattamento ai cambiamenti climatici (v) limitare danni da animali nocivi con più efficaci misure contenimento specie, (vi) potenziare ruolo pianificazione con azioni di *governance* multilivello (es. *per compensare scarsità risorse umane dedicate negli enti preposti*), (vii) elaborare regole condivise e coerenti di applicazione della norma che rendano più efficace attuazione piani e programmi.

Per i *servizi essenziali* si rilevano a seguire alcune possibili soluzioni. Per la ***scuola***: (i) piano di stabilizzazione plessi esistenti nei servizi di base indispensabili, (ii) riorganizzare servizi persona (es. *studenti disabili*), (iii) ampliare e adeguare plessi per innovazione digitale, servizio mensa interna, etc., (iv) riorganizzare tempi e spostamento studenti con mezzi pubblici anche dedicati, (v) sperimentare modelli pedagogici innovativi, anche su base di deroghe, (vi) programmare apertura pomeridiana plessi, favorire collegamenti e organizzare attività integrate con territorio, (es. *progetti educazione alla cittadinanza, al fare impresa, ad ambiente e per iniziative alfabetizzazione ed educazione agli adulti*). Per la ***sanità***<sup>13</sup>: (i) piani di formazione per qualificare servizio sanitario e welfare, (ii) attivare servizi telemedicina, (iii) potenziare e qualificare servizio a domicilio e assistenza anziani con rete pubblico-privata che comprenda terzo settore (es. *infermiere di comunità*), (iv) favorire comunità alloggio con bassi standard in attuazione a deroghe regionali, (v) implementare ed ottimizzare servizi territoriali con presidi calibrati su distanze e reale distribuzione bisogni ed emergenze compreso trasporto veloce per soccorso, (vi) coordinare animazione anziani sul territorio e potenziare welfare destinato ai giovani, (vii) potenziare servizio assistenza balneare. Per la ***mobilità di terra e d'acqua***: (i) piano mobilità integrata terra acqua con punti interscambio e sosta attrezzata, (ii) integrare strutture per accesso a vie d'acqua e interscambio, con potenziamento trasporto fra lagune (iii) integrare servizio pubblico turistico con linee su acque interne oltre che su terra, (iv) recuperare vie storiche e manufatti connessi, (v) sperimentare sistemi innovativi prenotazione e chiamata, accesso "user friendly" ai servizi di mobilità, etc. (vi) incentivare l'utilizzo di eco-combustibili per la navigazione e diporto.

Per lo *sviluppo locale*, nello specifico degli assi prioritari individuati, si riportano a seguire alcune possibili soluzioni. Per l'***agricoltura***: (i) favorire regia unitaria della gestione delle acque anche in relazione ad usi agricoli e con strumenti innovativi per raccolta e gestione dati, (ii) sperimentare servizi ecosistemici, (iii) limitare il cuneo salino con sinergie di programmazione monte-valle e applicare modelli valutazione processi adattivi, (iv) migliorare il paesaggio agricolo ed il suo presidio con il recupero di manufatti e terreni dismessi a contrasto dello stato di abbandono, (v) garantire passaggio generazionale nella conduzione delle attività agricole, (vi) favorire concorrenzialità prodotti locali e coltivazioni (es. *potenziare filiera corta*) con strategie di distribuzione agevolata per circuito locale e maggiore riconoscibilità sui mercati, (vii) aumentare controllo e conoscenza specifica parametri d'incidenza degli inquinanti legati ai costi di mitigazione e al loro abbattimento, (viii) migliorare controlli su sicurezza alimentare nelle produzioni locali. Per la ***pesca***: (i) migliorare condizioni di uscita per la pesca costiera, (ii) individuare e condividere un sistema di autoregolamentazione per pesca sostenibile e qualità di prodotto e di processo (es. *contrasto abusivismo e frode*), (iii) elaborare modello tra enti favorendo gestione integrata, univocità di interpretazione regolamenti, (iv) creare rappresentanza territoriale per una maggiore tutela filiera per regolamenti comunitari e/o rispetto a restrizioni legislative ritenute ostative per produzione ittica locale, (v) favorire la rete fra operatori e lo sviluppo di OP tra cooperative locali, (vi) implementare piani d'intervento e manutenzione aree e strutture di fascia costiera, (vii) favorire diversificazione delle attività collegate alla pesca e valorizzare il prodotto locale anche in funzione turistica. Per ***ambiente, paesaggio, turismo e cultura***: (i) elaborare strumenti e buone pratiche di co-pianificazione e sinergia fra piani e programmi, vigenti e previsti, nelle fasi di elaborazione ed attuazione (*MAB Unesco, IPA<sup>14</sup>, OGD<sup>15</sup>, Parco, Leader, Contratto di Foce, Osservatorio Locale di Paesaggio, etc*) con riferimento alla strategia d'area, (ii)

<sup>12</sup> Si precisa che l'operatività del Contratto di Foce potrà facilitare la fase di attuazione di tali possibili soluzioni.

<sup>13</sup> Per espressa volontà della Direzione Programmazione Sanitaria della Regione del Veneto, si precisa che le possibili soluzioni saranno conformi agli indirizzi, programmi e misure di attuazione regionali.

<sup>14</sup> Nello specifico: *Intesa Programmatica d'Area IPA Sistema Polesine* (L.R. n.35 del 29 novembre 2001).

<sup>15</sup> Nello specifico: *Organizzazione di Gestione della Destinazione OGD Po e suo Delta* (L.R. n.11 del 14 giugno 2013).

mappare e analizzare le aree dismesse di terra e d'acqua e concertare scenari di riqualificazione e rigenerazione sostenibile (es. *ex-zuccherifici, ex-fornaci, ex-centrale ENEL*), (iii) creare ed adottare un brand territoriale caratterizzato da compatibilità tra investimenti settore economico-produttivo e preservazione dell'ambiente, (iv) creare reti innovative di promozione, attrattività e accoglienza diffusa, (v) valorizzare connessioni plurimodali e sostenibili tra navigazione e ciclovie (ad es. *bici-barca-bus*), (vi) migliorare la percezione locale del patrimonio culturale ed ambientale dell'area.

## E) IDEA GUIDA PER LA STRATEGIA

La nuova filiera cognitiva dell'area sarà organizzata sull'**acqua e la sua gestione come risorsa**, riconosciuta come elemento identitario di unicità e propulsore nella spinta all'innovazione e al cambiamento. L'acqua è oggetto del sapere per quest'area<sup>16</sup> e il sapere legato all'acqua, congiuntamente al rafforzamento della *governance* e all'utilizzo di "forze sistemiche", promotrici di innovazione e creatività (es. *scuola e associazionismo*), si ritiene possano facilitare quella transizione che consentirà all'area l'uscita dallo stallo e la ripresa storica, nel miglioramento complessivo dei livelli di qualità ed equità del territorio.

Attraverso questa "via di fuga", che trova nello strumento del Contratto di Foce la sua struttura organizzativa e un *modus operandi* dialettico e aperto, sarà favorita la comprensione sulle priorità di investimento e la capacità di decisione dell'area in una *logica glocal* (temi di studio locali ed internazionali). Saranno di orientamento i principi di cooperazione ed integrazione delle politiche che intercettano il tema dell'acqua (*dalla politica agricola, alla pesca, all'energia, ai trasporti, etc.*) con sperimentazione di alcuni contenuti del *Collegato Ambientale* e del *Collegato Agricolo* (es. *green economy, green community, crescita blu del contesto marino, servizi ecosistemici e ambientali, contabilità ambientale, contratti di fiume, mobilità sostenibile, energia, gestione e raccolta rifiuti, bonifica siti inquinati, semplificazione procedure nelle aree di pregio ambientale, etc.*). Saranno quindi elaborati nuovi modelli di multi-network *governance* e di collaborazione per coinvolgere maggiormente il settore pubblico nella fornitura di servizi essenziali di qualità, con un generale miglioramento delle conoscenze atte a favorire lo sviluppo locale in riferimento agli *asset* strategici dell'area.

## F) PROTAGONISTI

I protagonisti della strategia sono riconosciuti nella struttura organizzativa del Contratto di Foce, e sono:

- *Tavolo di Coordinamento dei Sindaci*, rappresentato dal Sindaco del Comune di Rosolina in qualità di Referente d'Area, costituito nell'ambito della *Cabina di Regia*<sup>17</sup> del Contratto di Foce a sua volta composta dai principali soggetti pubblici e privati che hanno competenza in materia di acque sull'area;
- *Segreteria Tecnica del Contratto di Foce* riconosciuta nel Consorzio di Bonifica Delta del Po in qualità di Coordinatore Tecnico e di supporto amministrativo per l'area (già responsabile del Contratto di Foce);
- *Laboratori di Analisi e Ascolto del Territorio*, finalizzati alla ricomposizione del quadro conoscitivo e alla condivisione delle progettualità da parte degli stakeholder pubblici e privati coinvolti nell'iter di processo del Contratto di Foce (es. *Tavoli Tematici*<sup>18</sup> permanenti, *Tavoli Territoriali* itineranti, *Focus Group* etc.). L'attività laboratoriale prevede la *mappatura degli innovatori* (attori territoriali rilevanti e non istituzionali, che sperimentano pratiche innovative sull'area nei diversi ambiti tematici della strategia) per un coinvolgimento dedicato dei medesimi nell'iter di processo;
- *Assemblea di Foce* che si riunisce periodicamente in seduta plenaria e interessa tutta la comunità locale.

<sup>16</sup> Basti pensare al sistema di bonifica idraulica, alle attività di difesa, ai cicli di produzione e attività legate all'acqua e ad una natura di alto pregio ambientale e paesaggistico, costruita sull'artificio e sull'azione antropica.

<sup>17</sup> La **Cabina di Regia** del Contratto di Foce Delta del Po è costituita dai soggetti di seguito elencati, firmatari di un *Manifesto di Intenti* (Venezia, 04 dicembre 2012) e successivamente di un *Protocollo di Intesa* (Taglio di Po, 15 aprile 2015): Regione del Veneto rappresentata dall'Assessore all'Ambiente, dall'Assessore all'Agricoltura e dall'Assessore all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione, Consorzio di Bonifica Delta del Po, UNESCO Venice Office, Autorità di Bacino del Fiume Po, Autorità di Bacino del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco, Autorità di Bacino del Fiume Adige, Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico (Brenta-Bacchiglione), AIPO Agenzia Interregionale del fiume Po, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, GAL Polesine Delta del Po, GAL Antico Dogado, GAC Chioggia Delta del Po, Comuni di Ariano nel Polesine, Chioggia, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, *Associazione Polesana Coltivatori Diretti*, Confagricoltura di Rovigo e *Confederazione Italiana Agricoltori*.

<sup>18</sup> Si sono tenuti incontri riferiti a: **n.4 Tavoli Tematici Sviluppo Locale** (1.Acqua e Agricoltura, 2.Acqua e Pesca nelle acque interne, vallivo-lagunari e manino-costiere, 3.Acqua e Territorio: ambiente, paesaggio, turismo e cultura, 4.Acqua, difesa e adattamento: il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta del Po) e **n.1 Tavolo Tematico Servizi Essenziali** (scuola, sanità, mobilità di terra e d'acqua). Gli esiti degli incontri riportanti l'analisi (2014) e le ipotesi progettuali (2016) sono consultabili sul sito del Contratto di Foce <http://contrattodifocedeltadelpo.com/>